

Lettera 68

Grazie a Tanucci Ustica non fu tedesca

Bernardo Tanucci (1698-1793), noto come fautore di moderne riforme nel Regno di Napoli, fu al servizio di Carlo III con ruoli di prestigio. Fu, infatti, Ministro delle Poste nel 1748, Ministro della Giustizia nel 1751, Ministro degli Affari esteri nel 1753, Segretario di Stato e poi Primo Ministro. Carlo III nutrì per lui tanta stima e fiducia che quando, nel 1759, divenne Re di Spagna lo nominò presidente del Consiglio di Reggenza in attesa che il figlio Ferdinando IV di appena nove anni raggiungesse la maggiore età.

Tanucci assolse il ruolo di reggente con illuminata saggezza sino al 1765 e curò la modernizzazione dell'apparato legislativo del regno. Mantenne la sua forte influenza come membro nel Consiglio di Stato anche dopo il 1765 quando il Ferdinando IV assunse il potere.

Spulciando il suo epistolario ho trovato, fra altre, una informazione veramente curiosa che riguarda Ustica. È contenuta nella lettera di Tanucci al Re datata 16 novembre 1762. Erano passati poco più di due mesi dall'attacco dell'8 settembre 1762 che i corsari avevano portato a Ustica traendo in schiavitù una settantina di liparoti insediati sull'isola all'insaputa del re. Erano i giorni in cui Ferdinando IV aveva accelerato la colonizzazione di Ustica secondo il *plano* di popolamento già approvato e il bando già pubblicato il 14 marzo 1761.

Questo il contenuto della lettera: «Un siciliano che serve nelle truppe di Vienna ha offerto di fortificare Ustica a sue spese, e popolarla di tedeschi, quando gli si dia in feudo. Le condizioni troppo a lui vantaggiose non meritano di essere accettate, sudditi di Vienna che facciano uno stabilimento tanto vicino a Palermo; contrabbando probabili di tutti li generi, che se devono temere, hanno persuaso a rigettare la proposizione, che è venuta pel duca di S. Elisabetta.

A tenore del sovrano comando ho già data ad esaminare all'arcivescovo di Palermo, e al primo maestro Capobianco teologo di questo cardinale arcivescovo, se parte delle limosine ordinate della pensione del principe d'Austria sull'arcivescovo di Monreale possa convertirsi nella fortificazione di Ustica»¹.

Si noti come Tanucci in sintonia con la volontà del sovrano sia stato *tranchant* ma non abbia rinunciato, da uomo di stato, a sottolineare il pericolo che «sudditi di Vienna» avrebbero potuto far contrabbando influenzando negativamente i commerci in vicinanza alla capitale Palermo.

VITO AILARA

¹ Epistolario X, 192-1763, a cura di S. LOLLINI, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato – Roma 1990, p. 541.



CENTRO STUDI
E DOCUMENTAZIONE
ISOLA DI USTICA ETS

Lettera

DEL CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ISOLA DI USTICA
Rassegna di ricerche e memorie

Editor: Ennio Sassi

Comitato editoriale:

Vito Ailara

M. Grazia Barraco

Massimo Caserta

Franco Foresta Martin

Alessandro Gallo

Felice Longo

Annalisa Patania

Collaboratori: Chris Caravella, Mario Genco, Giuseppe Giacino, Roland Licciardi, Nicola Longo, Francesca Bertani.

Progetto e realizzazione grafica: Maria Grazia Barraco

Stampa: Tipografia Seristampa Via Sampolo 220 - Palermo

Redazione: Via Refugio 29, - 90051 Ustica

La collaborazione è aperta a tutti. Gli articoli firmati riflettono le opinioni dei loro autori. I manoscritti non si restituiscono. La Direzione si riserva di concordare eventuali tagli agli articoli ricevuti.

Organi del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

Presidente Onorario: Franco Foresta Martin

Presidente: Vito Ailara

Vice Presidenti: Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo

Consiglio Direttivo: Maria Grazia Barraco, Daniela Bilello, Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo, Annalisa Patania, Vittoria Salerno, Francesca Spatafora, Giovanni Tranchina

Tesoriere: Giacomo Lo Schiavo

Segretario: Vittoria Salerno

Collegio dei Revisori dei Conti: Presidente: Pietro Pomilia; membri: Giuseppe Di Pasquale, Antonino Zanca

Coordinatore attività in USA: Chris Caravella

Responsabile per la Francia: Roland Licciardi

Sede legale: Cortile Calderaro, 1 - 90051 Ustica

Sede operativa: Via Refugio 29, - 90051 Ustica

Iscrizione: Domanda di iscrizione, manoscritti e altro materiale vanno indirizzati alla Segreteria del Centro. Le quote sociali e le contribuzioni volontarie dei soci e dei lettori a favore del Centro Studi vanno versate con bollettino postale o con bonifico bancario sul c/c 20969903 intestato Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS, IBAN IT47R0103043690000003805715 – codice BIC/SWIFT: PASCITM1PAU, oppure con assegno bancario o vaglia postale intestato al Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS.

Garanzia di riservatezza: Si garantisce la massima riservatezza sui dati forniti dai soci e dai lettori e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio del Centro verranno utilizzate esclusivamente per la corrispondenza diretta (legge 675/96).

La carta utilizzata per la realizzazione di questa rivista proviene da fonti gestite in maniera ecosostenibile